
duerighe su... DI ME

Nome e Cognome

Nato/a

il

Scuola

Classe

Sezione

Indirizzo abitazione

Telefono

E-mail

Firme genitori o tutori

*

*

*specificare ruolo

In caso di emergenza...

Tel.

Tel.

Tel.

LA MIA SCUOLA *induerighe*

DATI ANAGRAFICI

Istituto Comprensivo di MONTEFORTE
Scuola Primaria e Secondaria di I grado

Via Novella, 4 - 37032 Monteforte d'Alpone (VR)

Tel: 045 7610915 - www.istruzioneemonteforte.gov.it

C.F. 92011580237 - e-mail: VRIC844005@ISTRUZIONE.IT

VRIC844005@PEC.ISTRUZIONE.IT



PRESENTAZIONE

Come ogni anno, noi alunni della scuola secondaria di primo grado "Giacomo Zanella" abbiamo ideato ed aderito ad alcuni progetti che, sicuramente, ci hanno lasciato un segno. È per questo che riteniamo opportuno presentare questi nostri percorsi, in quanto esperienze particolarmente significative, coinvolgenti e singolari.

*Gli alunni delle classi
prime e seconde*

viaggio nel MONDO

VIAGGIO NEL MONDO NASCOSTO DEI MIGRANTI AFRICANI IN OCCIDENTE

Attualmente il contatto con altre culture e stili di vita diverse crea talvolta tensioni e incomprensioni.

In realtà saper scoprire identità e differenze, sapersi misurare con altri punti di vista, favorisce atteggiamenti aperti alla solidarietà e all'accoglienza.

È per far riflettere i nostri ragazzi ed abituarli a corretti rapporti interpersonali, che si è ritenuto opportuno ideare con gli alunni delle classi seconde questo percorso comprendente la lettura e l'approfondimento del testo "Il tempo dalla mia parte" e l'accoglienza dell'autore dello stesso: Mohamed Ba.

Si è trattato di un progetto inserito nel Concorso titolato "Adotta un autore", promosso dall'Associazione "Libriadi" che, ad attività ultimata, ha visto la nostra scuola vincitrice tra i finalisti convocati alla conferenza stampa a Verona martedì 16 maggio.

ins. referente del progetto Attilia Sinico.



NELLA NOSTRA SCUOLA NESSUNO È STRANIERO

Lo striscione che abbiamo realizzato rappresenta la nostra voglia di INTERCULTURA. I vari pezzi del puzzle sono le tante culture presenti nella nostra scuola che unite assieme acquistano valore e maggiore significato: nasce così un meraviglioso ARCOBALENO che oltre ad essere simbolo di PACE è anche simbolo di UNIONE tra i popoli.

Ogni colore infatti non è più importante degli altri e visto da solo non ha la stessa bellezza che acquista assieme a tutti gli altri.

Le rondini rappresentano il viaggio, anche quello che ha fatto il signor Ba, perché le rondini con il loro volo dall'Africa all'Europa e dall'Europa all'Africa creano quel legame tra questi due continenti che abbiamo scoperto leggendo il libro.

Il Baobab è il punto di partenza della ricerca di PACE E UNIONE che il 20 aprile ha fatto tappa a Monteforte, rappresentata dal suo campanile.

Un sentito grazie a tutti i genitori che ci hanno dato non solo una, ma due mani per concretizzare la meravigliosa ed impegnativa Idea.





Cassa Rurale di
Vestenanova

La nostra Cassa Rurale: presente e futuro

Le nostre funzioni:



Sofia Martinelli 2^oC - Scuola Secondaria "G.Zanella"

Prima di parlare della nostra banca ci teniamo a dire:

GRAZIE RAGAZZI!!!

per il vostro impegno che si è concretizzato negli splendidi disegni che abbiamo esaminato. Siete stati veramente in gamba e per noi è stato davvero difficile scegliere quelli da pubblicare. Le vostre creazioni hanno colto nel segno, toccando temi e argomenti che sono in sintonia con l'etica e gli scopi del Movimento Cooperativo.

Come avrete letto dai giornali, l'intero settore del Credito Cooperativo è impegnato nella realizzazione di una riforma che permetterà alle Banche di Credito Cooperativo/Casse Rurali di entrare a far parte di un gruppo nazionale solido **salvaguardando i principi di mutualità propri del Credito Cooperativo.**

La partecipazione della nostra Cassa Rurale ad un Gruppo nazionale consentirà il rafforzamento dell'immagine e della rilevanza sul territorio della nostra banca che potrà focalizzarsi nel fornire prodotti in linea con le aspettative della clientela tenendo conto delle **esigenze locali.**

La nostra banca, forte della politica dei piccoli passi, del controllo attento delle attività, dell'essere banca del territorio che conosce uno ad uno i propri clienti, può presentarsi a questo importante appuntamento con tutti i numeri in regola per mantenere una adeguata autonomia decisionale continuando a sviluppare il proprio rapporto con i soci e la comunità. E' pertanto con soddisfazione che possiamo sintetizzare così i nostri dati di bilancio 2016: una raccolta complessiva (depositi) in aumento da 224 a 230 milioni di €, impieghi (prestiti) stabili a 147 mil. di € e un **Utile di bilancio netto pari a circa 1,4 milioni di €.**

Quindi cari ragazzi, la nostra banca è in salute e vuole continuare a lavorare assieme a voi sul territorio sostenendo le iniziative locali, le attività sociali, culturali e ricreative. Anche quest'anno i disegni selezionati verranno gratificati con la loro pubblicazione sul Diario Scolastico nelle pagine riservate allo "sponsor" e con l'assegnazione agli autori di un **premio** da ritirare presso gli sportelli della nostra Cassa Rurale.

Per ulteriori informazioni visita il nostro sito internet: **www.cravestenanova.it**

Alunni della CLASSE 2D

RIFLESSIONI A SEGUITO DELL'INCONTRO CON MOHAMED BA



Il libro "Il tempo dalla mia parte" è stata una bella lettura, a me piacciono i testi che parlano di storie vere e questo mi ha dato la possibilità di riflettere: mi sento "fortunata" ad essere nata in Italia, Mohamed Ba è nato in Senegal a Dakar ed a causa della siccità è dovuto partire per cercare il tamburo; nel suo villaggio a Jolof non pioveva da molto ed il suono del tamburo serviva per invocare la pioggia.

(Arianna Bianchini)

...(incontro con autore) è stato un momento molto significativo che ci ha insegnato alcuni aspetti della vita; chi vuole essere un cappello deve iniziare ad essere un paio di scarpe; è importante cogliere il valore dell'ascolto per poter "aiutare" gli altri sapendoci ascoltare a vicenda.

(Martina Ceretta)

Questo libro mi ha fatto provare diverse emozioni dalla gioia alla tristezza e mi ha insegnato molto. L'incontro con l'autore è stata un'esperienza bellissima che mi piacerebbe rifare.

(Pietro Confente)

Con altri compagni ho eseguito subito dopo il suo arrivo la danza della pioggia e mi ha colpito quando l'autore ha detto che ha visto i suoi fratelli e le sue sorelle. E' stata un'esperienza che mi ha emozionata.

(Renisa Dema)

È stato bellissimo quando ha suonato il suo tamburo e poi ci ha proposto di suonare insieme.

(Dian Jessica)

Nel rispondere alle domande rivolte dai miei compagni l'autore ha parlato del nonno e ci ha detto che senza di lui non ce l'avrebbe fatta ad arrivare dove è oggi.

(Zarhouniya Jaouad)

Le emozioni che ci hanno trasmesso alcune pagine sono fortissime, arrivano al cuore, alcune righe ci hanno fatto provare una sorta di empatia, compassione e voglia che tutte queste ingiustizie spariscano; ingiustizie che colpiscono persone che non hanno niente in meno di noi e che non hanno fatto niente per meritarsi tante difficoltà.

(Michele Martinelli)

Alunni della CLASSE 2D

Oltre che una lezione di vita Mohamed ci ha donato "l'ascolto", un elemento prezioso come il diamante perché chi non sa ascoltare non sa nemmeno parlare.

Prima di salutarci ha precisato di essersi sentito a casa, perché gli abbiamo offerto il Karkadè e frutta tipica del suo paese. Questo incontro è stato un'esplosione di emozioni dalla gioia alla tristezza e sono sicura che me la ricorderò per sempre.

(Sofia Martinelli)

Mi ha colpito quando Mohamed nel libro chiama il mare Mediterraneo "cimitero nostro". Durante l'incontro ho percepito che si era commosso, per come lo abbiamo accolto suonando tutti il tamburo.

(Alessandro Pelosato)

Mohamed ci ha detto che quando suona il suo tamburo, che lui chiama "bambino" è come se parlasse a suo nonno, che è "muro portante" della sua vita.(Enrico Pernigotto)
Mi è piaciuto il gioco con il tamburo tra noi e lui, ed ho capito che con questo strumento le persone anche se sono di nazionalità diversa hanno la possibilità di comunicare.

(Ali Santana)

La nostra classe ha preparato l'intervista, le sue risposte sono state davvero interessanti, devo ammettere che quando era arrivato il momento di rivolgergli la mia domanda ero molto agitato.

(Mattia Valente)

Mohamed rispondendo ad una domanda della mia compagna ci ha parlato con molto amore ed affetto di suo nonno che lo guidava dandogli consigli saggi e significativi. ... caro diario di questo incontro porterò con me le emozioni che ci ha fatto provare Hamed nel raccontarci la sua esperienza e le sue difficoltà.

(Carlotta Zampieri)

Questo incontro mi ha insegnato molto, ad esempio l'importanza dei compiti, non serve lamentarci di quanto ci viene assegnato, ma attraverso l'impegno di oggi potremo vedere dei risultati domani.

(Chiara Zigiotta)

Mi ha fatto molto piacere incontrare l'autore perché ho conosciuto una persona intelligente, umile e creativa. Da grande vorrei diventare come lui, che ha inseguito i suoi sogni senza mai rassegnarsi e che ha valorizzato la sua cultura senza schiacciare quella degli altri.

(Gloria Pra)

Alunni della CLASSE 2A

RIFLESSIONI A SEGUITO DELL'INCONTRO CON MOHAMED BA



Ed ecco il faticoso giorno, una data che porterò a lungo nel mio cuore, una data, in poche parole, unica: il 20 aprile 2017! La sera del 19 ero tutta eccitata ed emozionata al solo pensare che il giorno dopo mi sarei ritrovata davanti ad un scrittore di cui in classe avevamo letto il libro intitolato: "Il tempo dalla mia parte" e non riuscivo a stare calma.

...A riguardo delle parole di Mohamed c'è molto da dire: «Non è la scuola che ci educa, con "La Vita in Diretta", "Italia's got talent", "X factor", "Verissimo", "Domenica Live", "La morte in diretta", "Y factor", eccetera... non si diventa grandi, non si impara da Maria De Filippi». A sentire queste parole e dal modo e termini che utilizza per parlare mi viene subito da pensare: «Wow, caspita, che grande bagaglio culturale!».

...Un incontro da togliere il fiato, davvero, sono andata a casa realizzata. Ora le sue parole fanno parte della mia vita e non le scorderò mai... Giuro, prima di morire, dovrò sicuramente incontrarlo ancora.

Ludovica de Marco

...“Oggi a conclusione di questo percorso noi decidiamo pubblicamente di far nostro il decalogo di Mohamed”. Questa frase l'ho citata, per introdurre il suo decalogo, il giorno 20 Aprile, la giornata in cui abbiamo accolto lo scrittore: Mohamed Ba, autore del libro "IL TEMPO DALLA MIA PARTE". Quando esponevo la piccola introduzione era uno dei momenti in cui ero più vicina a Mohamed e lui mi stava ascoltando... "ascoltare, il dono dell'ascoltare...ascoltiamo non sentiamo..." dice lui...

Gli alti e bassi della sua voce ci hanno saputo tenere attenti, poi ha fatto un assolo con il suo tamburello. Con il tamburo nella sua terra si riesce a comunicare con l'aldilà...

Prima della fine dell'incontro Mohamed ci ha invitati a suonare con lui! Abbiamo suonato un ritmo all'inizio lento e poi veloce e sì... ho sbagliato lo ammetto ma per fortuna nessuno l'ha notato. L'armonia che si è creata tra tutti noi era una forza spettacolare! Come se suonassimo da anni! Per non farci mancare niente, ci siamo fatti autografare il libro e abbiamo fatto centinaia di foto, ma ne è valsa la pena, perchè di personaggi come lui se ne trovano ben pochi. È sul serio un mito, proprio da ammirare...

Voglio concludere con una mia riflessione: «**Avvera ciò che vuoi fare avverare, si può fare!**»

Chiara Martinelli

"Prima di essere un cappello devi essere una scarpa", questo era ciò che per me aveva trionfato nel libro di Mohamed Ba intitolato: "Il tempo dalla mia parte"...

Arrivò il momento della donazione della maglietta e di un tamburo che io, Alessandro e Mario abbiamo realizzato, riportando nella t-shirt le scritte di vu cumprà e vu pensà affiancate da un cappello e un paio di scarpe. Devo dire che in quel momento il cuore batteva così veloce che le parole uscivano affaticate e ansiose...

Che dire... un'esperienza significativa, emozionante, che ha reso tutti noi sorridenti, non

Alunni della CLASSE 2A

dimenticandoci però che tutto questo è stato possibile grazie a Mohamed, agli sponsor delle Libriadi, ai genitori e ai docenti...

Sonia Benin

È arrivato il momento delle domande e lì mi sono emozionata, la risposta che mi è piaciuta di più è stata la descrizione del nonno perchè ha detto delle cose stupende, poi nel suo paese il nonno lo considerano tutto: un amico, un papà, un saggio... e se io fossi suo nonno sarei molto orgogliosa di avere un nipote che è riuscito a sconfiggere le difficoltà della vita... Alice Dal Bosco

...Poi finalmente è arrivato il momento da me più aspettato, quello della consegna dei doni. Io ed un'altra mia compagna di classe abbiamo preso una maglietta da sotto una sedia, una maglietta speciale, realizzata da noi due, raffigurante delle scarpe e un cappello con la scritta: "Se vuoi essere un cappello devi prima imparare ad essere una scarpa", e "vu cumprà" e "vu pensà". Espressioni ricavate dalla lettura del libro... Mohamed ha indossato subito la maglietta, e quasi emozionato, ha detto: **"Adesso posso andare a comandare!"**.

Alessandro Zambon

"La cosa che vorrei donarvi, è il dono dell'ascolto": questa è stata una delle tante frasi significative dette dallo scrittore Mohamed Ba, da noi accolto a "Monforte" come lui diceva.

"Wow" queste furono le sue parole quando ci vide, tutti con i tamburi in mano e dietro di lui tre bandiere: quella senegalese, italiana e francese. La cosa più emozionante è stata quando Mohamed ha voluto suonare con noi il suo bambino, così lo chiama il suo tamburo, ci metteva sentimento nel battere quello strumento e questa è stata la cosa che mi ha colpito. E alla fine come poteva mancare del cibo? Ebbene sì, con l'aiuto dei genitori abbiamo sfiziato lo scrittore con degli spiedini di mango, banana e datteri, il tutto accompagnato da un saporito e dolce Karkadè. Non dimenticherò mai quella giornata nemmeno sotto sforzo, è stato tutto bellissimo, iniziando da lui. **"E, anche il tempo, ora, è dalla mia parte."**

Valeria Salvaro

Fin dall'inizio della lettura del suo libro abbiamo notato la presenza di un tamburo, che per loro è molto sacro e serve non solo per "far musica" e per suonare ma soprattutto per comunicare.

...Beh che dire, ho poco da aggiungere perchè le emozioni che ho provato sono indescrivibili e comunque sono rimasta senza parole per come Mohamed ci ha parlato, per i contenuti, per i messaggi e per i suoi insegnamenti.

Silvia Salvaro

'Noi siamo il futuro...!' queste sono le parole che abbiamo sentito nell' incontro avvenuto il 20 aprile. Dopo che noi alunni della seconda A abbiamo eseguito la danza della pioggia Mohamed Ba ci ha detto: "Mi sento a casa con i miei fratelli e sorelle".

Taha Hamidi Mohamed

Alunni della CLASSE 2A

Per rendere quell'accoglienza ancora più fantastica, siamo entrati in terra senegalese, facendo un rullo di tamburi molto significativo. Mentre Mohamed Ba avanzava, dietro di lui lo seguivano Valeria, Silvia ed Alice con le bandiere dell'Italia, della Francia e del Senegal. Dopo l'accoglienza con il rullo di tamburi, è seguita la danza della pioggia realizzata da noi, semplicemente interpretata sulle note di African dance. ...Ammetto che fare la danza della pioggia per me è stato imbarazzante perché sinceramente non me la sentivo di ballare davanti a tutta quella gente e soprattutto a Mohamed Ba.

Federico Stevanella

Dalla lettura del libro, siamo rimasti colpiti dal decalogo così da farlo nostro e recitarlo pubblicamente come impegno preso da ognuno di noi. Oh, che dire... è stata una esperienza fantastica, una lezione di vita.

Hensford Opoku



Alunni della CLASSE 2C

ALCUNE RIFLESSIONI SULL' INCONTRO CON MOHAMED BA



L' incontro mi è piaciuto molto: l' autore è risultato essere cordiale con le sue parole che non erano buttate all' aria. Quante frasi senza senso diciamo in un giorno? Tante... Mohamed ha avuto la capacità di rendere queste due ore "ricche": ci ha fatto capire che dobbiamo essere grati di essere nati qui e di poter usufruire delle comodità presenti qui in Italia e non solo. Ci ha parlato di suo nonno; dalle parole che diceva si percepiva un legame forte fra i due. Ci ha raccontato di quanto vuole bene ai suoi figli e a sua moglie: che dolce! E', ovviamente, un incontro da rivivere!

(Natasha Marku)

Io penso che questa visita sia stata magnifica e soprattutto ricca di emozioni, il signor Ba è una bravissima persona e con lui abbiamo riflettuto su argomenti importanti. Ringrazio la scuola per averci fatto incontrare Mohamed Ba e per averci fatto leggere il suo libro.

(Stella Pillan)

L' incontro è stato fantastico, soprattutto quando lui ci ha autografato il libro e ad alcuni compagni ha scritto anche il suo numero di cellulare. Suonare insieme è stato bellissimo e le foto resteranno un ricordo emozionante.

(Linda Rigo)

Mohamed ha parlato per tutto l'incontro come un padre che ragiona e fa capire certi concetti ai suoi figli, che in quel momento eravamo noi. Ha parlato di molti argomenti importanti, come la scuola... Alla fine dell' incontro, l' autore aveva svolto il suo compito. Quale? Trasmetterci qualcosa di importante che ci faccia ragionare su alcuni aspetti della vita.

(Raffaele Labianca)

È stato molto educativo il detto di suo nonno "Prima di essere un cappello, bisogna essere un paio di scarpe". Lo scrittore ci ha raccontato che il nonno era il suo punto di forza per la sua saggezza. È stato molto bello quando, guidati dal suo djembe, abbiamo riprodotto con i tamburi il ritmo africano. Alla fine ha indossato la maglietta che gli abbiamo regalato e ha detto con ironia: "Anch'io adesso posso andare a comandare!"

(Alessio Dalle Ave)

I professori hanno avuto una buona idea a farci fare questo incontro perché ci ha fatto riflettere. È riuscito ad entrare nei miei pensieri fino a farmi ragionare su molti propositi che riguardano il mio futuro. Mi sono divertita molto ed è stata proprio una fortuna averlo trovato disponibile, perché non si incontra uno scrittore così bravo tutti i giorni!

(Asia Cavazza)

Alunni della CLASSE 2C

Da questo incontro sono riuscito a ricavare molte cose importanti, come il fatto che andare a scuola ci servirà per il nostro futuro a trovare un buon lavoro. Uno dei racconti curiosi che ricordo ancora ora è che se due persone dell'Africa si incontrano e non parlano la stessa lingua, suonano il djembe per capirsi.

(Matteo Broccolato)

Secondo me è stata una persona molto saggia nel parlarci, perché siamo adolescenti e ha usato termini molto adatti a noi. Le sue battute ci hanno fatto divertire tanto e le abbiamo apprezzate.

(Ikhlas Marouch)

L'incontro mi è piaciuto molto perché è stato emozionante vedere lo scrittore di cui abbiamo letto il libro. Mi sono divertita per i diversi insegnamenti e aneddoti, come ad esempio che quando si saluta un amico si può capire il suo stato d'animo chiedendogli come stanno i vicini, i parenti, ... quindi se le risposte sono positive, conseguentemente anche l'amico starà bene. Ho riso un sacco quando abbiamo fatto quel concerto con i tamburi, perché non è una cosa da tutti i giorni!

(Gaia Rizzotto)

In quel momento non sapevo niente dell' Africa, ma ora sì, grazie ad Amed! Ho trovato particolarmente interessante la sua vita e il fatto che, nonostante le grandi difficoltà incontrate, ha saputo realizzare degli obiettivi importanti sia in campo professionale, come scrittore, sia negli affetti, formando una bella famiglia.

(Salwa Lakrari)

Mi ha colpito quando lui si è commosso nel momento in cui lo abbiamo accolto con un forte rullo di tamburi. Eravamo in cento e tutti suonavamo all'unisono: l'effetto è stato unico e toccante.

(Nicholas Rizzotto)

La cosa più importante dell'incontro è che Mohamed Ba mi ha aperto una nuova strada, un sentiero che a poco a poco mi porterà alla realtà dell' universo.

(Marina Allegri)

L' autore è stato veramente chiaro in quello che diceva, anche se con l'accento francese. In me rimarrà sempre il ricordo di un signore pieno di saggezza e di felicità.

(Nicolò Paolini)

Alla fine dell' incontro era stato organizzato un bel buffet, in cui c'era anche il mango, i datteri e le banane, dei frutti buonissimi, tipici del Senegal. Mohamed Ba è uno scrittore meraviglioso che non dimenticherò mai!

(Mohssin El Qasimy)

Alunni della CLASSE 2C

Ho apprezzato i suoi complimenti per la nostra accoglienza, ha detto che lo abbiamo fatto sentire come a casa quando gli abbiamo offerto i frutti tipici della sua terra e soprattutto il KarKadè, una bibita dissetante dal colore rosso, diffusa nell'Africa tropicale.

(Riccardo Rossi)

È stato bellissimo dialogare con una persona saggia che, dopo essere partito dall'Africa, con moltissimi sacrifici ce l'ha fatta. Riportandoci le sue esperienze ci ha dato dei grandi insegnamenti.

(Alberto Menini)

A me è piaciuto moltissimo l'incontro con Mohamed Ba perché ha spiegato molto bene la sua vita da clandestino, inoltre ci ha regalato i consigli saggi del nonno.

(Hiba Karim)

Mohamed Ba ci ha fatto riflettere sul fatto che quando una persona di colore o di religione islamica compie un atto di terrorismo finisce immediatamente tra le principali notizie di cronaca nei tg oppure sulle pagine dei quotidiani, ma se la stessa persona si attiva per realizzare progetti di vita straordinari oppure favorisce la convivenza tra religioni diverse, questo, purtroppo, non fa notizia.

(Zoe Bonora)

Il suo libro "Il tempo dalla mia parte" racconta alcuni aspetti della terra di cui è originario, ma anche molti altri della terra di adozione attraverso un viaggio. La storia è finita ma rimarrà sempre nei nostri cuori.

(Sajida Yiusif)



Alunni della CLASSE 2E

RIFLESSIONI SULL'INCONTRO CON MOHAMED BA



“IL TEMPO DALLA MIA PARTE” è un libro che parla di un ragazzo senegalese, Mohamed Ba, che parte da Jolof per cercare Biran e il DJEMBE, ovvero il tamburo sacro che in seguito scoprirà non essere concreto, ma astratto. Dopo varie vicissitudini, Mohamed capisce infatti che ognuno di noi ha dentro di sé il suo djembe e che forma un ritmo, ma per creare la musica della vita non bisogna suonare da soli ma insieme agli altri.

Emma Ferrari

Dopo questa esperienza ho imparato a guardare le persone di colore o straniere con occhi diversi, quelli dell'uguaglianza. Pensiamo spesso che i neri siano persone troppo diverse da noi, ma non è così; ci sono persone come Mohamed che si danno da fare ogni giorno per unire le varie culture oppure vogliono imparare la nostra cultura senza perdere la loro.

Alberto Dusi

Appena è entrato ho avuto un po' di timore perché me lo immaginavo molto diverso, ma quando ha cominciato a parlare sono stata subito conquistata dalla sua simpatia. Mohamed è stato molto contento dell'accoglienza in stile africano che gli abbiamo fatto. Per concludere il bellissimo incontro, Mohamed ha voluto suonare con il suo djembe, tamburo africano, un ritmo insieme a noi; dopo alcune prove siamo riusciti ad eseguirlo in perfetta sintonia e lui si è commosso, riconoscendo in noi i suoi fratelli.

È stato il mio momento preferito perché, senza tante prove siamo riusciti a metterci in sintonia tra noi tutti per suonare il ritmo dell'unione tra i popoli.

Questo uomo di un'altra cultura è riuscito, in modo molto semplice, a coinvolgerci e farci riflettere.

Lui ha ribadito più volte che il lavoro che facciamo sui banchi di scuola è un nostro investimento per il domani; dobbiamo essere felici e consapevoli di questo diritto, perché ci permetterà di diventare degli uomini e delle donne realizzati e liberi.

Spero che la scuola organizzi altri incontri di questo tipo perché, secondo me, seminando i semi della conoscenza nascerà una bellissima società interculturale.

Sofia Leorato

L'incontro con Amed è stato stupefacente! Si è trattato di molti argomenti, soprattutto lui ci ha dato lezioni di vita, pillole di saggezza... Molte di esse mi hanno colpito, in particolare quella che dice che per essere un cappello devi prima essere un paio di scarpe anche se trascinate, sporcate, maltrattate e consumate perché per arrivare in alto bisogna prima fare sacrifici impegnandosi molto, una sorta di "gavetta" quindi, e per arrivare ad essere qualunque cosa bisogna essere umili ed accettare di essere un paio di misere scarpe. Questo vale soprattutto nella scuola perché la fatica che si fa oggi per imparare, studiare o conoscere ci sarà ricompensata in futuro... se nulla faccio nulla ottengo!!

Alunni della CLASSE 2E

È stata un'esperienza che non dimenticherò facilmente perché mi ha insegnato che anch'io devo imparare a mettermi dal punto di vista degli altri perché solo così si possono capire le tristi situazioni in cui molti si trovano a vivere e soprattutto non userò più l'espressione "uomo di colore" in quanto possiamo essere tutti di colori diversi ma ugualmente importanti.

Giacomo Bertolazzi

Il signor Ba ci ha fatto capire che la scuola è un passaggio importante, che ci fa partire dall'essere scarpa e poi ci fa diventare uno splendido cappello; ci ha spiegato che nell'immensa Africa si parlano molte lingue a volte incomprensibili tra i popoli, ma grazie al DJEMBE, tamburo comune a molti popoli, tutti gli africani riescono a capirsi. Da questo incontro ho capito molte cose tra le quali quella che bisogna puntare sempre in alto e accettare i sacrifici e gli sforzi per arrivarci; ho tolto dal mio vocabolario la parola razzista perché è una parola insensata, non dobbiamo offendere le persone solo perché hanno il colore della pelle diversa dal nostro.

Jelena Pavic

Giovedì venti aprile quando Mohamed è entrato nel luogo dell'incontro sembrava un guerriero pronto a combattere (faceva un po' paura); aveva una borsa a tracolla al cui interno giaceva "il suo bambino", il tamburo senegalese. Durante l'evento gli abbiamo mostrato tutte "le nostre sorprese", le emozionanti attività in serbo per lui: il suono dei nostri tamburi, il saluto, la danza, i "dieci comandamenti" recitati in suo onore, il cartellone e le domande dell'intervista a cui lui ha risposto in modo dettagliato lasciando per ogni una un insegnamento.

Questa esperienza mi ha aiutato a vedere in modo diverso le persone di un'altra cultura: adesso quando vedo uno straniero non penso più in modo negativo o dispregiativo, ma ho capito che sono qui perché hanno bisogno del nostro aiuto; magari dove vivono loro c'è la guerra e sono in Italia per garantire un futuro ai loro figli! Questo incontro mi ha spinto e mi spinge tuttora ad aiutare gli altri a non giudicare una persona solo per il colore o la cultura diversa dalla mia, ma anche scoprirne il valore, cioè quello che ha da offrire.

Noemi Rigon

Verso la fine dell'incontro lui si è messo a suonare il suo tamburo e noi il nostro: abbiamo creato un'armonia bellissima, andavamo tutti a tempo e in quel momento il "tamburo sacro" suonava dentro di noi, sentivo molto forte questo legame con una persona sconosciuta, ma molto speciale.

Ho provato dei sentimenti che non avevo mai provato prima; eravamo tutti uniti, legati dal rispetto verso il prossimo e ho capito che non conta il colore della pelle, alla fine siamo tutti uguali e proviamo gli stessi sentimenti.

Emily Padovani

Alunni della CLASSE 2E

Ad un certo punto il signor Ba aveva sete, ma al posto dell'acqua gli abbiamo portato tè al kakadé, bevanda tipica del Senegal e dell'Africa. Allora Mohamed ha detto: "Oggi sono proprio in Africa, mancano solo i leoni e le gazzelle qui intorno". Finito il discorso Amed ci ha suonato il suo tamburo con un ritmo molto bello che ci ha colpiti tutti, non solo: ci ha coinvolto nel suo ritmo e così abbiamo iniziato a suonare il nostro tamburo seguendo le sue indicazioni ed è nata un'armonia di suoni perfetti.

Sanampreet Singh

Uno dei momenti più belli è stato quando rispondendo alle domande della seconda D ha saputo ironizzare sui programmi televisivi e "La vita in diretta" è diventata "La morte in diretta"... Questo paragone ci ha fatto molto ridere ma anche riflettere come quando ha sostenuto che certi programmi servono solo per "resuscitare i mammut" cioè i vecchi presentatori o attori.

Davide Franco

E finalmente è arrivato il nostro momento: quello di presentare a tutti il nostro lavoro dello striscione con scritto "NELLA NOSTRA SCUOLA NESSUNO È STRANIERO"! Quando guardi insieme tutti i suoi colori, provi allegria e felicità e capisci di stare in una scuola in cui tutti vanno d'accordo.

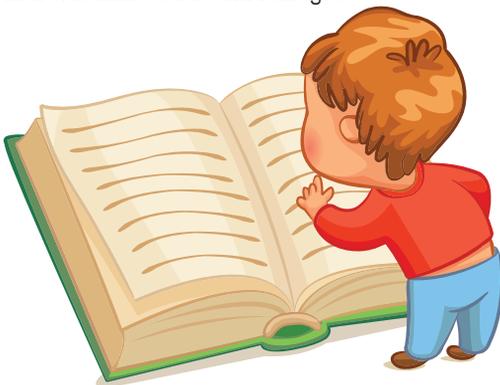
Arianna Bertolazzi

Quando il preside è entrato e ci ha detto che Mohamed Ba era fuori che aspettava tutti ci siamo preparati e abbiamo cominciato a fare il nostro ritmo con i tamburi preparati in casa. È stato bello vedere Ba avanzare tra le bandiere dell'Italia, della Francia e del Senegal: sembrava un generale che tornava vittorioso dopo una battaglia importante.

Luca Zenaro

Sicuramente questa esperienza mi ha insegnato molto: ho capito l'importanza di aiutarsi ed essere fratelli. Se penso a Mohamed mi vengono in mente i miei genitori, il mare, la mia terra e mi rallegro.

Loum Aisatou



Alunni della CLASSE 2B

MOHAMED BA RIFLESSIONI DELLA CLASSE II B

“Dopo l’incontro avuto con l’autore Mohamed Ba ho capito che nel corso della vita troveremo molte difficoltà ma se ci scoraggiamo alla prima, e non combattiamo per arrivare ad ottenere quello che vogliamo, dalla vita non potremo avere niente. Dobbiamo lottare, magari farci aiutare, ma qualsiasi cosa accada dobbiamo avere il sorriso stampato in faccia perché, se così non fosse, il mondo sarebbe fatto di solitudine, tristezza e malinconia. Noi, gli uomini e le donne del futuro, non possiamo proprio permetterlo.”



Elena Scarperi

“Grazie a questo libro non ho sprecato tempo sui banchi di scuola, anzi ho la possibilità di farmi un futuro e di imparare cose nuove della vita.”

Stefano Rossi



Informiamoci insieme!

Il conto corrente

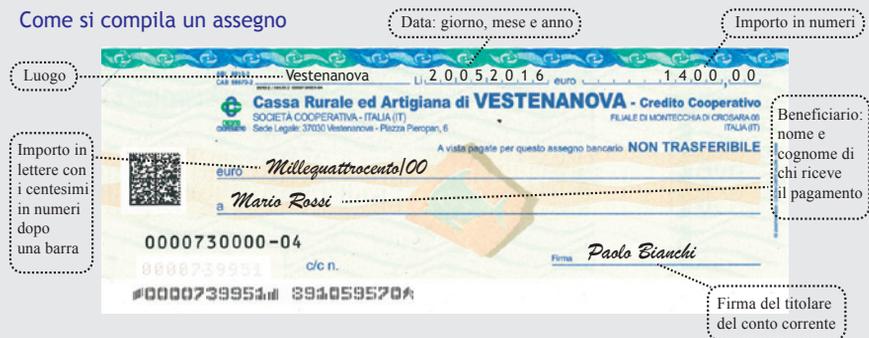
Il conto corrente bancario è una specie di salvadanaio grazie al quale si possono depositare i risparmi. A differenza del salvadanaio, però, il conto corrente ci permette di **accedere ai nostri risparmi in qualunque momento** e di utilizzarli per fare pagamenti in modo semplice e sicuro.

Per avere un conto corrente si deve andare in banca con un documento d'identità e **firmare un contratto** che regola i rapporti tra la banca e il cliente, stabilendo i diritti e gli obblighi delle due parti.

Il conto corrente è collegato al cliente attraverso l'intestazione, cioè l'indicazione del nome e del cognome del cliente, e l'assegnazione di un codice identificativo, detto **IBAN**.

L'assegno bancario

Come si compila un assegno



Chi riceve in pagamento un assegno deve accertarsi che il foglio sia integro e completo di tutte le informazioni necessarie.

L'assegno bancario è **uno strumento di pagamento** che sostituisce il contante. Firmando un assegno il titolare di un conto corrente **ordina alla propria banca** di trasferire una somma di denaro a un'altra persona.

L'assegno è un foglietto prestampato (vedi immagine) da staccare da un libretto che la banca consegna a chi è titolare di un conto corrente.

Un libretto generalmente si compone di 10 assegni.

Chi vuole pagare con un assegno deve assicurarsi che sia "coperto", cioè che sul conto ci siano soldi sufficienti per fare quel pagamento. L'assegno deve essere compilato **in tutte le sue parti e con estrema attenzione**.

Quando si riceve un assegno, bisogna versarlo sul proprio conto corrente oppure si può ritirare l'equivalente **in contanti presso la banca** di chi ha firmato l'assegno.

Chi possiede un libretto di assegni deve conservarlo con cura.

Il furto o lo smarrimento deve essere **immediatamente** comunicato alla banca, con la richiesta di blocco degli assegni, e denunciato alla Polizia o ai Carabinieri.

Informiamoci insieme!

La carta prepagata RICARICA

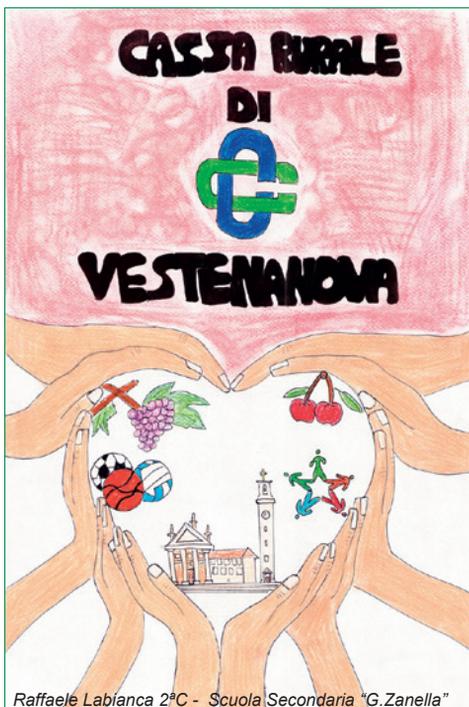
La carta prepagata Ricarica è la carta di pagamento più adatta ai ragazzi perché non richiede l'apertura di un conto corrente bancario e prevede un **limite massimo alle spese che si possono fare**.

Anche gli adulti la usano spesso, perché in caso di furto o smarrimento la perdita sarebbe limitata alla somma rimanente sulla carta.

La carta prepagata Ricarica può essere considerato un **vero e proprio borsellino elettronico** col quale si possono fare acquisti nei negozi oppure on-line, prelievi di banconote o altri pagamenti.

Per **averla è semplicissimo**: basta rivolgersi ad uno qualsiasi degli sportelli della Cassa Rurale di Vestenanova e chiederne l'emissione.

La carta potrà essere **"caricata"** con l'importo che si desidera direttamente presso i nostri sportelli, con bonifico bancario o presso gli sportelli ATM (Bancomat) abilitati.



Raffaele Labianca 2^oC - Scuola Secondaria "G.Zanella"

Per ulteriori informazioni visita il nostro sito internet: www.cravestenanova.it

Il decalogo di MOHAMED BA

*Avrai altro "io" all'infuori di te: nella relazione ci siamo noi due.
Non nominare l'identità degli altri invano.
Onora la memoria della tua città e raccontala ai nuovi compagni
che vengono da terre lontane.
Onora e rispetta le feste di ogni uomo o donna.
Non imporre il tuo punto di vista,
impara a confrontarti con il mondo.
Non rubare la parola ai nuovi, cerca di ascoltarli.
Non essere testimone della cultura degli altri
se non ne sai nulla o parli solo "per sentito dire".
Non desiderare solo la tua cultura, rischi la solitudine.
Non desiderare solo la cultura degli altri,
rischi di perdere la tua e distruggere te stesso.
Non uccidere le differenze culturali,
sono la bellezza dell'umanità.*

*(da "Il tempo dalla mia parte"
di Mohamed Ba)..*



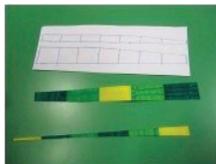
Il progetto del Diario Scolastico è coordinato dall'ins. Orio Grazia e la sua realizzazione è affidata a tutti i docenti delle classi prime e seconde. L'obiettivo è di creare una "vetrina della scuola media" Giacomo Zanella per esporre quanto di più significativo viene realizzato durante l'anno scolastico con gli alunni.

Il progetto si concretizza in un diario stampato e distribuito gratuitamente a tutti gli alunni ed i docenti grazie al prezioso contributo finanziario della Cassa Rurale di Vestenanova.

*L'impaginazione è a cura del dirigente scolastico
Giuseppe Boninsegna.*

Ridurre - Riutilizzare...

RICICLARE - RECUPERARE



Il problema della gestione dei rifiuti sta diventando una questione sempre più rilevante.

La crescita dei consumi, l'urbanizzazione e lo sviluppo economico degli ultimi decenni hanno determinato un incremento nella produzione di rifiuti.

La raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio ed al recupero è, quindi, uno dei sistemi più efficaci per fronteggiare l'emergenza rifiuti permettendo la riduzione del volume dei rifiuti da inviare in discarica ed anche risparmiando materie prime ed energia.

È stato affrontato questo attuale e importante argomento con i ragazzi delle prime, che hanno effettuato una visita in un centro di raccolta e smistamento rifiuti a Cerea dove hanno potuto apprendere l'importanza della suddivisione per tipologia dei principali rifiuti domestici.

Inoltre, confrontandosi con il personale specializzato, hanno conosciuto i principali errori che quotidianamente si commettono nella suddivisione dei rifiuti, apprendendo le principali regole per la corretta raccolta differenziata.

Contemporaneamente a scuola si è realizzato un progetto sul riutilizzo della carta.

I ragazzi hanno riutilizzato dei fogli, colorandoli e tagliandoli in striscioline che hanno arrotolato realizzando delle "perle", le quali sono state successivamente infilate su nastri per realizzare delle originali collane.



ins. Egle Perini



Una favola TIRA L'ALTRA

Gli alunni di classe prima sono stati coinvolti nel progetto "Una favola tira l'altra", percorso pluridisciplinare che ha permesso loro di sviluppare competenze in lingua italiana, in arte e in lingua inglese

La favola è un genere narrativo antichissimo (basti pensare al greco Esopo e al latino Fedro) che ha precise connotazioni testuali:

- è un racconto generalmente breve, narrato in modo molto semplice e decisamente chiaro;
- ha pochi personaggi, per lo più animali, che parlano e agiscono come se fossero umani, rappresentando spesso vizi e virtù;
- spesso attraverso l'ironia denuncia le ingiustizie, i difetti e i vizi degli esseri umani e della società in cui vivono;
- contiene una morale che ha lo scopo di far riflettere sui comportamenti.

I ragazzi quindi attraverso la lettura, l'analisi, la scrittura e la rappresentazione grafica delle favole hanno appreso nuovi vocaboli e modalità narrative via via sempre più complesse, hanno potenziato le loro capacità nel comunicare e nel raccontare, hanno sviluppato la loro socialità e moralità intese come capacità di convivenza sociale.

La favola ha quindi molteplici funzioni: didattiche, educative, etiche, morali, psico-emotive e terapeutiche! Le favole servono infatti a placare inquietudini, a superare insicurezze e disagi nella crescita, insegnano ad accettare le responsabilità e a diventare grandi.

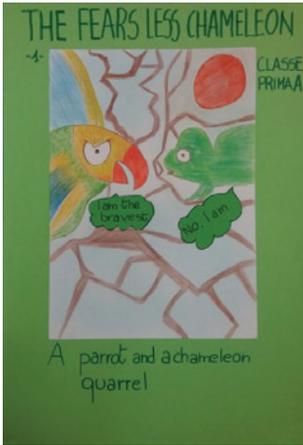
Spesso sono portatrici di valori e i ragazzi hanno bisogno delle favole e della fantasia per misurarsi con se stessi e con gli altri.

prof.ssa Alessandra Ruffo



Fiaba della CLASSE 1A

IL CAMALEONTE SENZA PAURA



Due animali, nella pace della foresta, stavano discutendo su chi era il più coraggioso.

Il pappagallo orgoglioso disse al camaleonte: - Sono io il più coraggioso di tutti!! -

Il camaleonte ribattè: - Invece sono io!! Non ho paura proprio di niente -

Allora il pappagallo volò via pensando ad un piano per spaventarlo. Purtroppo lui non era così astuto per escogitare delle strategie, chiamò quindi dei suoi amici volatili. Uno di loro propose di entrare nella tana del camaleonte tutti insieme formando una



specie di essere mostruoso per mettere alla prova il suo coraggio. In coro i suoi amici risposero: - Proprio una fantastica idea!! -

Il sole calò e la notte si fece buia e fonda, i pappagalli, cercando di fare più silenzio possibile, entrarono nella tana del camaleonte. Ed ecco che scattò il piano: un uccello svegliò con le sue piume il camaleonte, che fece un balzo e si alzò urlando: - Chi va là!!! C'è qualcuno? -. I pappagalli in coro cominciarono a fare versi mostruosi e strazianti, ma l'impavido camaleonte accese la sua lucciola e prendendo un bastone scacciò via tutti i pappagalli.

La mattina seguente il camaleonte ricevette il

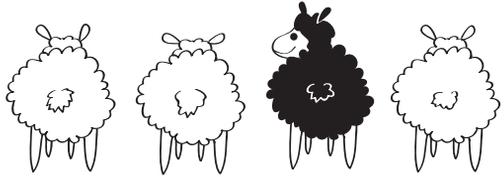
premio "Animal" per l'accaduto della notte prima, su cui c'era scritto: - Il più coraggioso della foresta -. I pappagalli sconfitti dissero addio alla foresta e se ne andarono via. *La favola insegna che non bisogna credersi superiori se non si sa chi si ha davanti.*



Fiaba della CLASSE 1B

LANA NERA , LANA BIANCA

Tanto tempo fa, in una grande radura, nacque una piccola pecorella dalla morbida lana nera, di nome Nerina. Le altre compagne dalla lana bianca appena la videro la guardarono scettiche e cominciarono a sussurrarsi l'un l'altra :



"Beeh - beeh è maledetta! Cacciamola dal pascolo! Porterà solo sventura!!!"

La povera pecorella, ferita da quelle parole maligne, scappò nel bosco rifugiandosi tra gli alberi.

Poco dopo passò per di lì il pastore che la vide piangere e le chiese: "Perché piangi ?"

La pecorella, singhiozzando rispose: "Per colpa della mia lana nera non mi vogliono al pascolo e quindi me ne sono andata!" ed egli rispose: "Cara Nerina, so che tu hai un cuore buono stai tranquilla parlerò io con le altre pecore".

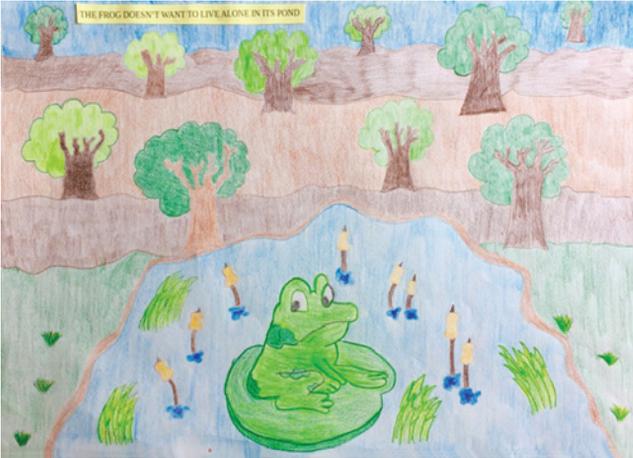
Il giorno dopo, quando tornò al pascolo tutte l'abbracciarono scusandosi per la cattiveria. Nerina, stupita ma felice, si ricordò delle parole del pastore.

Fu così che pecore e uomini capirono che non bisognava discriminare nessuno per l'aspetto fisico, ovvero.. per il colore della lana.



Fiaba della CLASSE 1E

LA RANA BUGIARDA



Un giorno una rana si mise in testa di farsi tanti amici tra gli animali perché era stanca di essere sola nel suo stagno.

Cominciò così a fare dei falsi complimenti per ottenere la loro attenzione e quando un serpente si avvicinò al suo stagno per bere, la rana gli disse: "Tu che sei il mio animale preferito e sei molto importante non ti meriti di bere in queste acque,

vai a bere in un fiume più pulito così non ti rovinerai la bocca".

Il giorno seguente la rana trovò uno scoiattolo che stava frugando in una vecchia casa per boscaioli e gli disse: "Tu che sei il mio animale preferito e sei molto scaltro, vai nel nido della gazza ladra dove ci sono molte cose più interessanti così la tua tana sarà più bella".

Il pomeriggio la rana vide un orso che stava giocando con una farfalla e gli disse: "Tu che sei il mio animale preferito e sei il più forte del bosco non perdere tempo con una farfalla, vai piuttosto a cacciare un cinghiale così tutti potranno ammirare la tua forza".

Il giorno dopo la rana incontrò un pavone il quale si stava specchiando nell'acqua e la rana gli disse: "Tu che sei il mio animale preferito e sei il più bello, non ti meriti di stare in un piccolo bosco, ma in una grande fattoria dove tutti ti possono ammirare".

Una sera il pavone andò in giro a dire che la rana gli ave-



Fiaba della CLASSE 1E

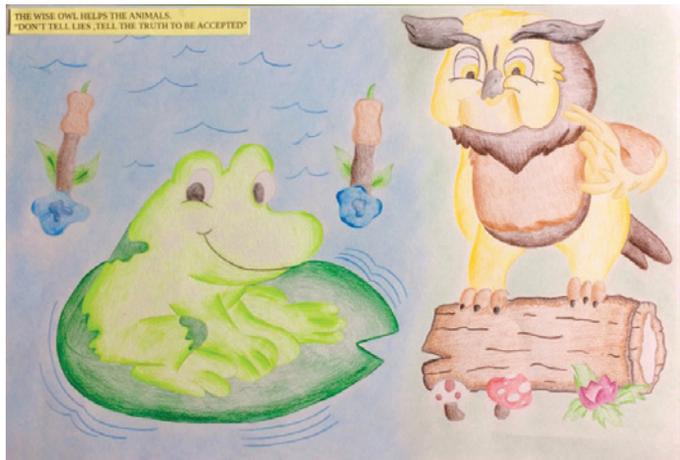
va detto che era il suo animale preferito, ma anche tutti gli altri animali con cui la rana aveva parlato dissero la stessa cosa.



Scoppiò così una gran confusione per colpa delle bugie della rana e allora gli animali decisero di darle un insegnamento per averli presi in giro: chiamarono il gufo più saggio del bosco, gli spiegarono tutto e lui decise di aiutarli. Il gufo andò dalla rana che non appena lo vide cominciò: "Tu che sei..." ma il gufo la fermò e le disse: "Non serve

dire bugie per piacere agli altri animali, è sempre meglio dire la verità e farsi apprezzare per quello che si è, solo così possono nascere delle vere amicizie".

Questa favola ci insegna che le bugie hanno le gambe corte e che la sincerità vale più di ogni altra cosa.



Fiaba della CLASSE 1C

IL CIGNO E LA GAZZA LADRA



In uno stagno, vicino alla radura del bosco viveva un cigno dal bellissimo piumaggio bianco, molto vanitoso. Era il più bello di tutti gli animali del bosco ma non era mai contento. La sua vanità ebbe un sussulto quando si accorse che la gazza ladra aveva il nido pieno di oggetti preziosi e scintillanti. Immediatamente volle sapere dove se li fosse procurati in modo da procurarsene di più splendenti e luccicanti ed essere così nuovamente il più invidiato. La gazza, pavoneggiando si,

disse di aver rubato quegli oggetti all'interno del palazzo reale che si trovava poco lontano da lì. Questa però disse al cigno che bisogna fare molta attenzione perché il castello era circondato da guardie. Il cigno, mostrando sprezzo per il pericolo non aspettò un attimo di più e si diresse, volando, verso il castello. Quando ormai pensava di essere riuscito nell'impresa e pregustava già la sorpresa che



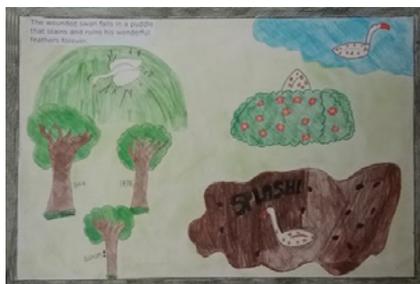
avrebbero provato gli altri animali nel vedere il suo bottino, il re si accorse della sua presenza, di quello che stava facendo e diede l'allarme. Il cigno riparò subito in ritirata e aveva ripreso il volo quando fu colpito da una freccia che lo ferì ad un'ala. Le sue piume candide furono macchiate di gocce di sangue d'un rosso vivo che rovinarono la sua splendida livrea. Ma non era ancora finita...

Il cigno volò ancora per qualche metro ma poi



le forze lo lasciarono e cadde svenuto in una pozzanghera. Ora il danno era completo! Le sue piume erano di un colore indefinito tra il grigio e il rosso. Gli animali del bosco accorsero subito per soccorrerlo e consolarlo così lui capì che nella vita bisogna accontentarsi di ciò che si ha, rendendosi conto che ciò che si ha può essere già una gran fortuna.

MORALE: Chi troppo vuole nulla stringe.



Fiaba della CLASSE 1D

IL DELFINO E LO SQUALO

Nel profondo di un oceano un delfino e uno squalo decisero di partecipare a una gara ad ostacoli, con in premio l' incantesimo di Poseidone: ottenere la vita eterna.

Arrivò il grande giorno della gara e i due atleti erano un po' sotto pressione per il grande numero del pubblico.

La gara iniziò e lo squalo in vantaggio lasciò uno stacco di circa 400m.

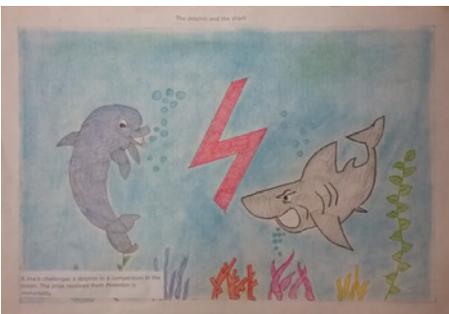
Il delfino cominciò a preoccuparsi perché era molto indietro allora, provò ad accelerare il passo.

La gara stava quasi per finire lo squalo però cominciò a ridere del delfino dicendogli che era lento come una lumaca di mare.

In quell'istante lo squalo si bloccò nei cerchi che erano gli ultimi ostacoli da superare per arrivare al traguardo mentre il delfino essendo magro e snello riuscì a superare il cerchio e arrivò al traguardo.

Come promesso, Poseidone fece l'incantesimo ed il delfino cominciò a deridere lo squalo.

MORALE: ride bene chi ride ultimo.



Un murales A BROGNOLIGO

Su proposta del consigliere comunale Andrea Dal Bosco, i docenti di arte della scuola secondaria di Monteforte hanno promosso nelle classi terze il progetto: "Il paesaggio rurale come integrità e preservazione dell'ambiente" realizzando, su un muro di contenimento stradale sopra la grotta di Brognoligo, un dipinto di circa 20 metri di lunghezza per 2,5 metri di altezza (vedi foto).

OBIETTIVI

CONOSCENZE: conoscere il territorio rurale e i paesaggi che ci circondano, saperlo apprezzare e preservare. Conoscere le tecniche di progettazione e stesura definitiva di un murales.

ABILITÀ: sapere ricercare contenuti ed immagine storiche - territoriali - paesaggistiche; saper progettare un elaborato coerente rispettando le richieste della committenza; sapere produrre un murales seguendo i passaggi fondamentali (immagine preparatoria, trasferimento della figura sulla superficie, esecuzione tecnica del colore).

OSSERVARE E DESCRIVERE

Applicare il metodo per osservare correttamente.

Usare gli elementi del codice visivo in funzione espressiva.

Saper scegliere gli elementi del codice visivo adatti al messaggio.

ESPRIMERSI E COMUNICARE

Conoscere le caratteristiche e le possibilità espressive delle tecniche. Nella produzione del messaggio dimostrare di seguire una metodologia corretta. Rielaborare un messaggio visivo in modo personale.

LEGGERE E COMPRENDERE

LE OPERE D'ARTE

In un messaggio visivo individuare la funzione espressiva. Esprimere valutazioni critiche su immagini anche artistiche. Conoscere l'arte dei graffitisti e la loro storia.

Insegnanti coordinatori: Soriato Luciana, Pasetto Elena, Garofano Vincenzo.

Classi coinvolte: 3A, 3B, 3C, 3D anno scolastico 2016-17.





Suggerimenti per lo STUDIO

- Studiare lo stesso pomeriggio in cui viene dato il compito (partendo dalle materie più impegnative), ripassare il giorno prima della lezione.
- Studiare dividendo il tempo in questo modo: 40 minuti di studio, 15 minuti di pausa, 5 minuti di ripasso di quello che hai studiato nei 40 minuti precedenti.
- La pausa dev'essere fisica, quindi non guardare la TV, non usare tablet, smartphone o computer.
- Nei 5 minuti di ripasso non rileggere tutto, ma solo le parole chiave della mappa (vedi sotto) e spiegare.

Per studiare nei 40 minuti seguire queste fasi:

- Non leggere con l'obiettivo di imparare qualcosa, ma per spiegare agli altri quello che leggi.
- Prima di leggere osserva i titoli grandi e piccoli, le immagini, le parole sottolineate o in grassetto, le parole chiave a bordo pagina (se ci sono). Poi fatti queste domande: quali sono le cose che so già su questo argomento? Quali argomenti nuovi potrei incontrare in questa lettura?
- Andare in fondo al capitolo e guardare se c'è uno schema o se ci sono domande di comprensione (ti aiutano a capire l'argomento e quello che è importante da ricordare).
- Cominciare a leggere sottolineando solo le parole o le frasi importanti (quelle da ricordare). Non sottolineare tutte le parole e non imparare a memoria.
- Rileggere solo le parole o le frasi sottolineate e cerchiare solo le "parole chiave", cioè quelle che ti aiutano a ricordare meglio la frase.
- Aperto e chiudendo il libro prova a ricordare le "parole chiave" e le frasi che le spiegano. Disegna una mappa con le "parole chiave".

Esempio:

vedi <http://www.matteosalvo.com/mappe-mentali-2-2/>



- Fatti interrogare da un adulto che chiede informazioni sulla tua mappa.
- Se fatichi a memorizzare la mappa, dividila in 4 settori e ricordane uno per volta.

a cura del Dirigente
Scolastico



APPUNTI
